



Transizione 5.0

Incentivi fiscali, compliance legale e strategie finanziarie per il manifatturiero del futuro

Focus Tax	<u>3</u>
Focus Legal	<u>4</u>
Focus Financial	<u>5</u>



INTRODUZIONE

Il 24 luglio 2024 è stato pubblicato il decreto attuativo che dà piena operatività al piano “**Transizione 5.0**”, segnando un nuovo capitolo per la politica industriale italiana.

L’iniziativa, evoluzione del precedente Transizione 4.0, amplia il perimetro degli incentivi statali, integrando alla digitalizzazione la **riduzione dei consumi energetici**, l’**efficienza ambientale** e la **sostenibilità dei processi produttivi**. Il nuovo quadro si inserisce nel contesto più ampio del PNRR e si allinea agli obiettivi del Green Deal europeo, rafforzando il legame tra **innovazione tecnologica** e **transizione ecologica**.

Con una dotazione complessiva di **6,3 miliardi di euro** e obiettivo ultimo quello di sostenere gli investimenti effettuati nel biennio 2024-2025, Transizione 5.0 introduce meccanismi fiscali più selettivi, ancorati a metriche di risparmio energetico e a requisiti tecnici stringenti. Contestualmente, cresce la complessità normativa per le imprese che intendono accedere alle agevolazioni, soprattutto in relazione ai vincoli ambientali, alla governance dei progetti e alla compliance nei rapporti pubblico-privato.

In questa newsletter approfondiamo le implicazioni per il **settore manifatturiero**, con un focus su tre aree strategiche - **incentivi fiscali**, **aspetti legali** e **strumenti finanziari** - da considerare in modo integrato per cogliere appieno le opportunità offerte dalla Transizione 5.0.

Webinar

*Per approfondire le opportunità e le sinergie tra Transizione 5.0 e il nuovo regime Patent Box, ti invitiamo a partecipare al **webinar “Transizione 5.0 e Patent Box: il motore dell’impresa evoluta”**, in programma l’11 settembre 2025. [Leggi di più](#) o [iscriviti al webinar](#).*



Il **credito d'imposta Transizione 5.0**, introdotto con il DL 2 marzo 2024 n. 19 (convertito nella legge "DL PNRR") e successivamente modificato dalla Legge di Bilancio 2025, agevola gli investimenti in beni materiali e immateriali nuovi (Allegati A e B, L. 232/2016) effettuati nel **2024** e **2025**, che contribuiscano alla **riduzione dei consumi energetici** nelle strutture produttive.

Soggetti beneficiari

Possono accedere al credito **tutte le imprese residenti in Italia**, indipendentemente da forma giuridica, dimensione o settore. Il beneficio è esteso anche alle **ESCo certificate**, in alternativa alle imprese. Sono escluse le imprese in stato di crisi, destinatarie di sanzioni interdittive o inadempienti rispetto a obblighi contributivi o di sicurezza sul lavoro.

Condizioni di accesso

Per ottenere l'agevolazione occorre:

- il **rispetto** delle normative su sicurezza e contributi
- che nella struttura produttiva non siano in corso altri progetti agevolati non ancora completati
- che siano rispettati precisi **obblighi documentali** (certificazioni tecniche, perizie asseverate, comunicazioni GSE, ecc.)
- che venga conseguita una riduzione dei consumi energetici **almeno del 3%** (struttura) o del **5%** (processi).

Entità dell'incentivo

L'agevolazione è calcolata in funzione del livello di **risparmio energetico** e dell'**ammontare dell'investimento**:

- riduzione consumi 3-6% (struttura) o 5-10% (processi):

35%	5%
fino a 10 mln €	da 10 a 50 mln €

- riduzione consumi 6-10% (struttura) o 10-15% (processi):

40%	10%
fino a 10 mln €	da 10 a 50 mln €

- riduzione consumi >10% (struttura) o >15% (processi):

45%	15%
fino a 10 mln €	da 10 a 50 mln €

Il limite massimo di costi ammissibili è pari a **50 milioni di euro annui** per impresa.

Modalità di utilizzo

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente **in compensazione tramite F24**:

1. entro il **31/12/2025**
2. l'importo non utilizzato è riportabile in **5 quote annuali** di pari importo.

Iter procedurale

Il credito è subordinato a **tre comunicazioni obbligatorie** da trasmettere tramite il portale GSE:

1. comunicazione preventiva (prenotazione del credito)
2. comunicazione ordini accettati
3. comunicazione di completamento (attiva il diritto alla fruizione).

Il GSE verifica e comunica all'impresa l'importo spettante, che viene poi trasmesso all'Agenzia delle Entrate. Inoltre, il GSE trasmette all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle imprese beneficiarie con l'ammontare del relativo credito d'imposta utilizzabile.

Infine, decorsi 5 giorni dalla regolare trasmissione da parte del GSE all'Agenzia delle Entrate dell'elenco dei beneficiari e del credito spettante e decorsi 10 giorni dalla comunicazione del GSE all'impresa dell'importo del credito utilizzabile, il credito Transizione 5.0 potrà essere utilizzato in compensazione.

Aspetti fiscali

Il credito:

- non concorre alla formazione del **reddito** né della base imponibile **IRAP**
- **non rappresenta un aiuto di Stato** e dunque non va indicato nel quadro RS del Modello dei Redditi

È **incompatibile** con altri crediti per gli stessi costi (es. bonus investimenti in beni strumentali), ma cumulabile con:

- credito per investimenti nella ZES unica Mezzogiorno
- credito per investimenti nella ZLS (Zone Logistiche Semplificate).



La Transizione 5.0 rappresenta una nuova fase evolutiva per l'industria manifatturiera, orientata non solo alla digitalizzazione e all'automazione dei processi, ma anche alla centralità della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale e del benessere umano nei luoghi di lavoro. Le imprese che intendono accedere alle opportunità offerte da questa trasformazione – in particolare ai finanziamenti pubblici previsti da PNRR, fondi europei e incentivi nazionali – si trovano oggi a dover affrontare un quadro normativo

sempre più articolato, che impone un'attenta valutazione ex ante dei vincoli e delle condizioni di eleggibilità.

Di tale contributo possono beneficiarne tutte le imprese residenti e le stabili organizzazioni con sede in Italia, a prescindere dalla **forma giuridica**, dal **settore economico**, dalla **dimensione** e dal **regime fiscale** adottato per la determinazione del reddito d'impresa. Ai fini del riconoscimento dell'agevolazione è necessario il rispetto di una serie di condizioni, predeterminate dalla legge, tra cui il rispetto delle norme sulla sicurezza e i contributi previdenziali.

In aggiunta a ciò, tra i più rilevanti elementi giuridici, che obbligatoriamente devono essere osservati, troviamo il **green procurement**, che impone alle aziende il rispetto di criteri ambientali minimi nei processi di **approvvigionamento** e **produzione**. I progetti finanziati devono dimostrare il loro **impatto positivo** in termini di riduzione delle **emissioni**, uso efficiente delle **risorse** e adozione di **tecnologie a basso impatto**. A ciò si aggiungono le crescenti aspettative normative legate ai profili ESG (*Environmental, Social and Governance*), che richiedono **trasparenza** nella *governance* aziendale, rispetto dei **diritti dei lavoratori** e attenzione all'**inclusività** e alla **responsabilità d'impresa**.

Sul piano operativo e contrattuale, particolare attenzione richiede la gestione delle **partnership pubblico-private**, che costituiscono un canale privilegiato per l'attuazione di progetti ad alto impatto. In questi casi, è essenziale una **strutturazione contrattuale solida** e **conforme** alla normativa applicabile in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, tracciabilità dei flussi finanziari e riparto delle responsabilità. Il rispetto delle condizioni di compliance, sia in fase di **candidatura** sia durante l'**esecuzione del progetto**, è determinante per evitare il rischio di revoca dei contributi o l'applicazione di sanzioni.

In questo contesto, un'**assistenza legale specializzata** non rappresenta solo un presidio di tutela, ma anche un fattore abilitante per pianificare e implementare progetti di innovazione sostenibile in modo efficace e conforme. Le imprese che sapranno affrontare la Transizione 5.0 con consapevolezza normativa e visione strategica potranno accedere con successo ai nuovi strumenti di supporto, rafforzando al contempo la propria competitività sul mercato.

“

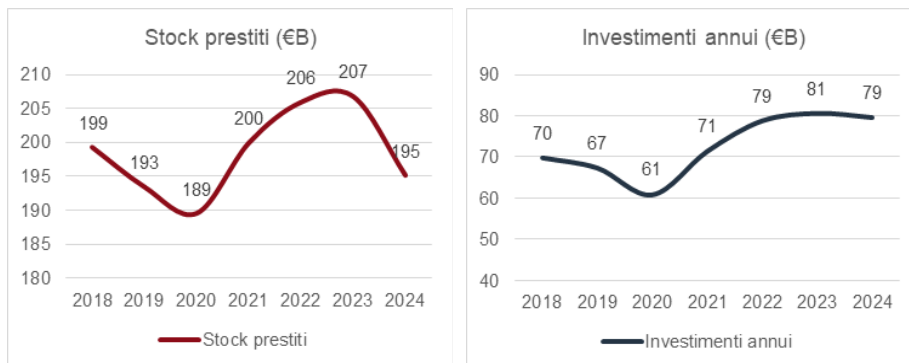
Senza rispetto delle regole, nessun contributo: green procurement, ESG e trasparenza sono requisiti chiave.



PMI e investimenti in tecnologia: dinamiche recenti

Programmi come Transizione 5.0 prevedono un aumento della spesa in conto capitale da parte delle PMI, che se da una parte

vede dei benefici ottenibili immediatamente tramite il credito d'imposta, dall'altra non esclude la necessità di **dispiegare risorse economiche ulteriori** rispetto a quelle pianificate.



In seguito al picco dello stock di prestiti bancari avutosi nel 2023, grazie alle condizioni favorevoli di pricing e di ripresa economica degli anni precedenti, è seguita una **restrizione del credito** alle imprese da parte delle banche nel 2024. Tuttavia, il **livello di investimenti** è rimasto **costante**, a testimonianza del ricorso delle PMI manifatturiere a fonti di finanziamento alternative.

“
Nonostante un rallentamento del credito bancario, gli investimenti delle imprese manifatturiere si sono confermati stabili anche nel 2024.

Strumenti di finanza agevolata

Per supportare le PMI negli investimenti in Transizione 5.0 sono disponibili **strumenti agevolati o alternativi**, sia pubblici che privati. L'infrastruttura pubblica comprende:

- **Fondo di garanzia PMI:** garanzia pubblica sull'80% del prestito, abbassando il rischio sulla banca, ha l'effetto di diminuire anche il pricing del debito
- **Nuova Sabatini:** contributo in conto interessi al 3,575% sul finanziamento (5 anni)
- **Garanzia SACE:** garanzia pubblica su 80% dei prestiti sopra i 10 milioni di Euro
- **Finanziamenti SIMEST:** loans di 6 anni (2 di preammortamento) a tasso 0,321%
- **Prestiti BEI:** fondi erogati dalla Banca Europea degli Investimenti.

A queste iniziative si affiancano poi **alternative private**, accessibili laddove il profilo di rischio dell'operazione non sia appetibile per i classici finanziatori istituzionali:

- **Strumenti ESG:**
 - » **Green bonds:** obbligazioni vincolate all'utilizzo in progetti eligibili ESG
 - » **Sustainability-linked bonds:** obbligazioni senza vincolo, ma con meccanismo di adeguamento dell'interesse al raggiungimento di determinati obiettivi ESG
 - » **Sustainability-linked loans:** prestiti erogati dalle banche a fronte di dichiarazioni preventive di obiettivi ESG.
- **Strumenti "plain":**
 - » **Basket bonds:** cartolarizzazioni di emissioni obbligazionarie da parte di PMI

“
Dove i finanziatori tradizionali si fermano per esigenze di rischio o di controllo, gli investitori alternativi offrono opportunità di personalizzazione e raccolta di fondi.

- » **Minibonds**: bond direttamente emesso da PMI
- » **Direct lending**: prestiti finanziari dove la controparte è rappresentata da un investitore alternativo alle banche, con struttura personalizzabile
- » **Leasing strutturato**: contratto di leasing stipulato con una controparte privata.

Anche per questi casi valgono alcune delle garanzie esposte sopra.



Risvolti positivi degli investimenti tecnologici

Gli investimenti incentivati dal Piano Transizione 4.0, introdotto con la Legge di Bilancio 2020, hanno prodotto **benefici economici rilevanti e misurabili** per le imprese italiane nel triennio 2020–2022 (fonte Banca d'Italia). È legittimo aspettarsi che risultati simili potranno essere ottenuti tramite il nuovo Piano 5.0.

- **Aumento degli investimenti**: microimprese crescita tra +3,3% e +3,7%, piccole imprese crescita fino a 1,8%, medie tra 0,5 e 0,8%
- **Impatto occupazionale**: aumento medio della forza lavoro tra il 3% e l'8%, con una stima complessiva di circa 107.000 posti di lavoro
- **Ricavi**: il fatturato complessivo delle imprese aderenti al piano è aumentato di circa 26 miliardi di euro
- **Efficacia del credito d'imposta**: le grandi imprese della coorte 2020 hanno generato **24 euro di fatturato** per ogni euro di credito ricevuto, le medie imprese tra 4,5 e 7,7 euro, e le piccole tra 2,5 e 4,8 euro.

In conclusione, gli investimenti in sostenibilità e tecnologia hanno dimostrato di portare benefici alle aziende nel lungo periodo, sia in termini di aumentata produttività e competitività, che di riduzione del rischio e dei costi operativi. Programmi come Transizione 5.0 devono quindi essere colti dalle PMI italiane come **opportunità di cambiamento e ammodernamento**, volta in ultima istanza a **migliori performance economiche**.

Potrebbe interessarti anche

-  [Industria 360 - Dazi USA: nuove sfide per il manufacturing.](#)
[Leggi di più](#)
-  [Transizione 5.0 e Patent Box: il motore dell'impresa evoluta.](#)
[Iscriviti al webinar](#)

CONTATTI



Francesca Capoferri

Partner — Manufacturing Industry Group Coordinator
francesca.capoferri@it.andersen.com



Alberto Trainotti

Partner — Manufacturing Industry Group Coordinator
alberto.trainotti@it.andersen.com